

Il Comitato regionale del PCI ha approvato all'unanimità i candidati alla Regione e ratificato quelli per le Province

Dai nomi nuovi alle riconferme il segno di una grande apertura

I candidati del PCI

Ecco i nomi dei candidati di Perugia al consiglio regionale: capoluogo Germano Marri, medico presidente giunta regionale; Roberto Albonanza, Sinistra Indipendente docente universitario presidente Consiglio regionale; Saverio Ripa di Meana, indipendente, dirigente industriale; Giuseppe Barberini, ingegnere, vice sindaco di Gualdo Tadino; Gianpaolo Bartolini, dirigente cooperative, consigliere comunale Passignano sul Trasimeno; Cattia Bellillo, infermiera consigliere regionale; Ezio Borgolini, operaio, presidente Consiglio provinciale; Maria Angela Chichizola, direttrice scuola infermiera; Brunetto Chiome, mezzadro, vice presidente regionale Confagricoltori; Francesco Lombardi, dirigente associazione emigrati e consigliere regionale; Francesco Mandarini, impiegato consigliere regionale segretario federazione del PCI di Perugia; Orietta Marinuzzi, studentessa, segretaria FGCI Perugia; Ivana Montini, giornalista, operaio consiglio di fabbrica IGI; Aldo Mattioli, tecnico ENEL consigliere provinciale; Paolo Menichetti, medico, vice presidente regionale; Pierluigi Mingarelli, insegnante, vice presidente comunità montana Foligno; Pierluigi Nerl, insegnante, assessore regionale; Ottaviano Nocchi, insegnante e sindaco di Città di Castello; Gettulo Petri, studente, consigliere comunale di Todi; Antonio Serbelloni, insegnante; Franco Subicini, dirigente consorzio artigiano, sindaco di Marsciano.

I comunisti hanno definito ieri sera tutte le loro liste. Il Comitato regionale del Partito ha infatti approvato all'unanimità i candidati regionali e ratificato quelli per le due province. Accanto, pubblichiamo integralmente la lista regionale e quella della provincia di Perugia. I candidati nell'Amministrazione provinciale di Terni sono già stati resi noti dal nostro giornale.

Il compagno Galli, ieri sera, nella relazione, ha sottolineato come il PCI si sia mosso con grande apertura anche nella scelta dei candidati nei confronti di forze sociali e intellettuali. Il segno di tutto ciò si ritrova nel numero assai alto di indipendenti presenti nelle liste comuniste. Costituiscono in tutto, tenendo conto anche di quelli presentati nei diversi Comuni (le liste comunali, che in parte pubblichiamo, erano già state approvate definitivamente dal Comitato federale di Perugia e di Terni) più dei dieci per cento.

Tra gli altri nomi di indubbio prestigio, quello del dottor Saverio Ripa di Meana, dirigente IDP, candidato alle regionali e quelli di decine di indipendenti presenti in tutte le liste comunali della nostra regione.

Ci sono fra gli indipendenti di sinistra, poi conferme di grande prestigio, come quella del professor Roberto Abbonanza, presidente del Consiglio regionale dell'Umbria e del professor Giorgio Liuti, attuale assessore a Palazzo dei Priori.

Galli ha inteso, nella sua introduzione, ribadire l'ottimo rapporto che c'è stato e c'è fra il PCI e il gruppo della sinistra indipendente, un rapporto fattivo, ha detto — che ha dato in questi cinque anni ottima prova di sé.

Infine il segretario regionale del nostro partito, sempre riferendosi all'atteggiamento di apertura tenuto dai comunisti e

alla loro volontà di confronto serrato con i partiti di sinistra, ha citato il recente accordo elettorale fra PCI e PDUP.

Galli ha poi sottolineato in modo particolare l'importanza della candidatura nelle liste regionali di Saverio Ripa di Meana. « Si tratta — ha detto — di un esponente del mondo produttivo, che occupa un ruolo dirigenziale all'interno di una grande azienda. Un rapporto nei confronti di una parte importante della società che — sono sempre parole del segretario regionale del PCI — il PCI ha intenzione di approfondire e di estendere ».

Se le liste del PCI dimostrano, proprio per la loro composizione, la linea di apertura e contraddicono chi vorrebbe accreditare una immagine totalizzante del nostro partito, d'altra parte hanno al loro interno candidati comunisti di grande prestigio.

Basta guardare i diversi capilista. Alla Regione il compagno Germano Marri, attuale presidente della Giunta, e nei diversi comuni esponenti di comprensorio nomi di indubbio valore, come quelli del compagno Raffaele Rossi a Perugia, Pietro Conti a Spoleto, Giuseppe Pannacci a Città di Castello e molti altri. La relazione ha poi fatto notare che alcuni compagni di notevole capacità ed esperienze sono stati spostati dalle liste regionali a quelle comunali. Valga per tutti l'esempio della candidatura a Palazzo dei Priori di comunisti come Gambulli, Cecati, Panettoni.

Galli ha concluso dicendo che adesso il lavoro del Partito si sposta nella definizione del programma elettorale. Del resto il PCI già da tempo ha preparato documenti progettuali: si tratta di sintetizzarli ed arricchirli per costruire il programma per l'Umbria degli anni ottanta.

A Perugia

In casa DC e PSI «ripescaggi» dell'ultim'ora

La commissione incaricata dalla direzione Psi esamina i ricorsi dei candidati esclusi

PERUGIA — E' una giornata decisiva, questa di oggi, per la definizione delle liste in casa democristiana e socialista. In giornata, infatti, si riunirà la commissione incaricata dalla direzione nazionale socialista di esaminare i ricorsi presentati dai candidati esclusi. Tra questi, come si sa, ci sono anche Mario Belardinelli e Giancarlo Moretelli, che dopo essere stati esclusi dagli organismi dirigenti locali del PSI potrebbero ora — specialmente il primo — essere ripescati e riammessi nella lista.

A Perugia incidente stradale: un morto

PERUGIA — Gino Simoncelli, un pensionato di Scheggia, è morto ieri mattina in un incidente stradale, accaduto verso le 7,30, sulla statale 318 che da Valfabbrica porta a Perugia.

Il pensionato viaggiava in macchina, una Fiat 128, con suo figlio Vittorio, che era alla guida. All'improvviso, per cause che sono ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri del nucleo radiomobile di Perugia, l'auto sbandò, entrando in collisione con un autotreno, un Fiat 300 targato Perugia, condotto da un giovane umbertinese, Giovanni Cecchetti di 29 anni.

A proposito della polemica sull'articolo del «Popolo»

Una lettera di Gatti

A seguito del corsivo «E il giornalista scivolò sul PCS», pubblicato sull'Unità del 3 maggio, Adriano Gatti, responsabile della struttura programmatica della Rai perugia, ha inviato una lettera al giornale pubblicandola integralmente.

Lo facciamo volentieri, perché da un lato onestamente e correttezza professionale ce lo consigliamo, e dall'altro perché il contenuto della lettera, rispetto all'articolo che Gatti ha scritto sul «Popolo» del 1. maggio, ha un «taglio» diverso, non più «sentenzioso» ma aperto.

Fin da questo momento e con la pubblicazione della lettera da parte nostra il dibattito sui problemi dell'informazione anche in Umbria è aperto.

Caro collega, da anni sto cercando con umiltà, ma anche con la consapevolezza che è mio dovere farlo, di capire e di approfondire il grosso dibattito sui problemi dell'informazione che, a mio parere, possono trovare soluzioni in strutture e articolazioni più democratiche.

Proprio per questo, se il mio tentativo non è quello di chiudere, ma di aprire un dibattito sull'informazione attuale e che considera detentore e ostile ogni intervento che possa modificarne

l'indirizzo. Comunque ha ragione quando affermi che mi è stato giocato «un brutto scherzo». Infatti (accantonando per un momento il titolo che non ha niente a che vedere con il testo e lasciando Umberto Eco al suo stile sui quali, però, tutti dovremmo meditare) la parte dell'articolo in cui motivavo le mie affermazioni è stato tagliato senza preavviso e senza autorizzazione. Non è bello, ma capita!

Tuttavia ciò che è rimasto mi pare sufficiente per capire che il mio discorso non si riferiva tanto ai giornalisti umbri, quanto a linee e direttori che, a mio parere, rappresentano del potere prevalente in Umbria si spiegherebbe la tua reazione un po' scomposta, ma verso «i comunisti» che, a mio parere, sono i più onesti e coraggiosi esponenti.

E' chiaro che non posso ripetere in questa sede ciò che avevo scritto per «Il Popolo», ma spero che tu mi consenta poche considerazioni. La prima, quella di fondo, può tranquillamente ritrovarla nei documenti del

A Terni

Le liste scudocrociate un grosso rebus ancora da risolvere

Stasera il Comitato provinciale dc - Per la Regione riproposti i consiglieri uscenti

TERNI — Compilare le liste dei candidati è per la Democrazia Cristiana di Terni un po' come ricercare la quadratura del cerchio. Difficile, se non impossibile, trovare un'intesa sui nomi che sciolgano tutte le correnti, mentre le divisioni e le lacerazioni vengono fuori anche su dettagli apparentemente insignificanti, come i criteri per l'ordine dei candidati.

Le due commissioni, che sono state costituite, hanno vissuto alcune giornate di lavoro, ma non hanno ancora raggiunto un'intesa su quanto accessi trattative. Con il risultato che si arriva alla riunione del Comitato provinciale, fissata per il 10 maggio, con un problema irrisolto.

Giuseppe Bruno deve aver intuito la mossa e ha fatto in maniera di essere ricandidato in Consiglio comunale, dove la situazione si complica per un altro motivo. Candidato al Consiglio comunale sarà anche il segretario provinciale Carlo Livantoni, di altra corrente. Chi sarà il capoluogo? Secondo un'indicazione nazionale dovrebbe essere il segretario provinciale, ma Giuseppe Bruno qualche problema lo porrà.

Del vecchio gruppo consigliere saranno ricomfermati quasi tutti. Si parla di un gruppo di circa 17 mila e di un nome certo tra gli esclusi è quello di Nenna.

A livello locale la posizione di Ermini non appare molto solida, mentre il livello nazionale gode di forti appoggi ed è stato proprio grazie a questi che è riuscito a rimanere in lista, nonostante gli insidiosi tentativi di silurarlo.

Lo stesso stava per accadere a Giuseppe Bruno, attuale capogruppo in Consiglio comunale, che sembrava dovesse essere presentato candidato al Consiglio regionale, in apparenza seguendo il principio che i candidati regionali dovessero tutti essere in condizione di poter essere eletti, ma nella realtà per rimuoverlo dal posto che ha occupato nella passata legislatura.

Giuseppe Bruno deve aver intuito la mossa e ha fatto in maniera di essere ricandidato in Consiglio comunale, dove la situazione si complica per un altro motivo. Candidato al Consiglio comunale sarà anche il segretario provinciale Carlo Livantoni, di altra corrente. Chi sarà il capoluogo? Secondo un'indicazione nazionale dovrebbe essere il segretario provinciale, ma Giuseppe Bruno qualche problema lo porrà.

Del vecchio gruppo consigliere saranno ricomfermati quasi tutti. Si parla di un gruppo di circa 17 mila e di un nome certo tra gli esclusi è quello di Nenna.

g. c. p.

La denuncia del comitato dei pendolari di Terni e dei sindacati

Quando il servizio ferroviario è più che altro un disservizio

Ritardi nel completamento del doppio binario nel tratto Terni-Narni - I lavori affidati a una ditta con appena 7 operai - Incapacità delle FS di gestire i fondi

TERNI — La rete del trasporto ferroviario fa acqua da tutte le parti: a sostenerlo sono le organizzazioni sindacali, il comitato dei pendolari, l'amministrazione comunale, che si sono riuniti per esaminare i disservizi e i guasti quotidianamente dovuti a fare i conti quanti da Terni si spostano per raggiungere il posto di lavoro o le scuole.

Quello che più preoccupa è la lentezza con la quale le Ferrovie dello Stato stanno procedendo al raddoppio del binario nel tratto che va da Terni ad Orte, senza il quale non si può sperare in grandi miglioramenti del servizio. In una risposta ad un'interrogazione parlamentare presentata dal compagno on. Mario Bartolini, si assicurava che il doppio binario del tratto Terni-Narni sarebbe stato inaugurato entro il mese di ottobre dello scorso anno. I lavori non sono stati ancora ultimati. Se tutto va bene, il doppio binario potrà entrare in funzione in coincidenza con l'entrata in vigore dell'orario estivo. Così, almeno, assicurava l'Ferrovie.

Ancora più in alto, mare sono gli impegni per la parte mancante. Entro il 1979 si doveva procedere all'appalto dei lavori per il raddoppio del tratto Narni-Orte. Nella risposta il ministro dei Trasporti, il conte Agostino Rocca, ha detto che le previsioni fatte presentavano toni rassicuranti: non resta altro da fare — precisava — che bonificare la scarpata da eventuali residui bellici e poi sarà dato il via. Anche questo impegno è rimasto sulla carta e dell'appalto non se ne sa più niente.

Lo stesso vale per il tratto Narni-Nerameronte, quello che dal punto di vista del tragitto presenta maggiori difficoltà. C'è da essere facili profeti se si prevede che sicuramente non si riuscirà a costruire il doppio binario tra Nerameronte e Orte entro il primo semestre del 1983, come invece aveva annunciato il ministro dei trasporti.

«Quello che emerge da tutta questa vicenda — afferma l'assessore allo Sviluppo economico del Comune di Terni, il compagno Mario Benvenuti — è la incapacità mostrata dalle Ferrovie dello Stato per spendere i soldi che pure gli sono stati messi a disposizione. C'è un piano per il potenziamento delle Ferrovie urbane, ma non si vede un miliardo di lire, se andiamo avanti con questi tempi, si può essere certi che un servizio ferroviario moderno non l'avremo mai. E' anche sconfortante che il raddoppio del tratto Terni-Narni sia stato affidato ad una ditta con appena sette operai e che, si può dedurre, non disponga nemmeno di mezzi adeguati. Il fatto che ci sia ancora una rete ferroviaria da paese sottosviluppato comporta non soltanto disagi

«Formazione del medico e riforma sanitaria»

PERUGIA — «La formazione del medico in Umbria nel quadro della riforma sanitaria e della trasformazione dell'università»: è questo il tema di un convegno organizzato dal PCI che si svolgerà oggi alle 9,30 a Palazzo Cesaroni.

E' un'iniziativa che nasce dalla spinta del movimento degli studenti della facoltà di medicina dell'università di Perugia.

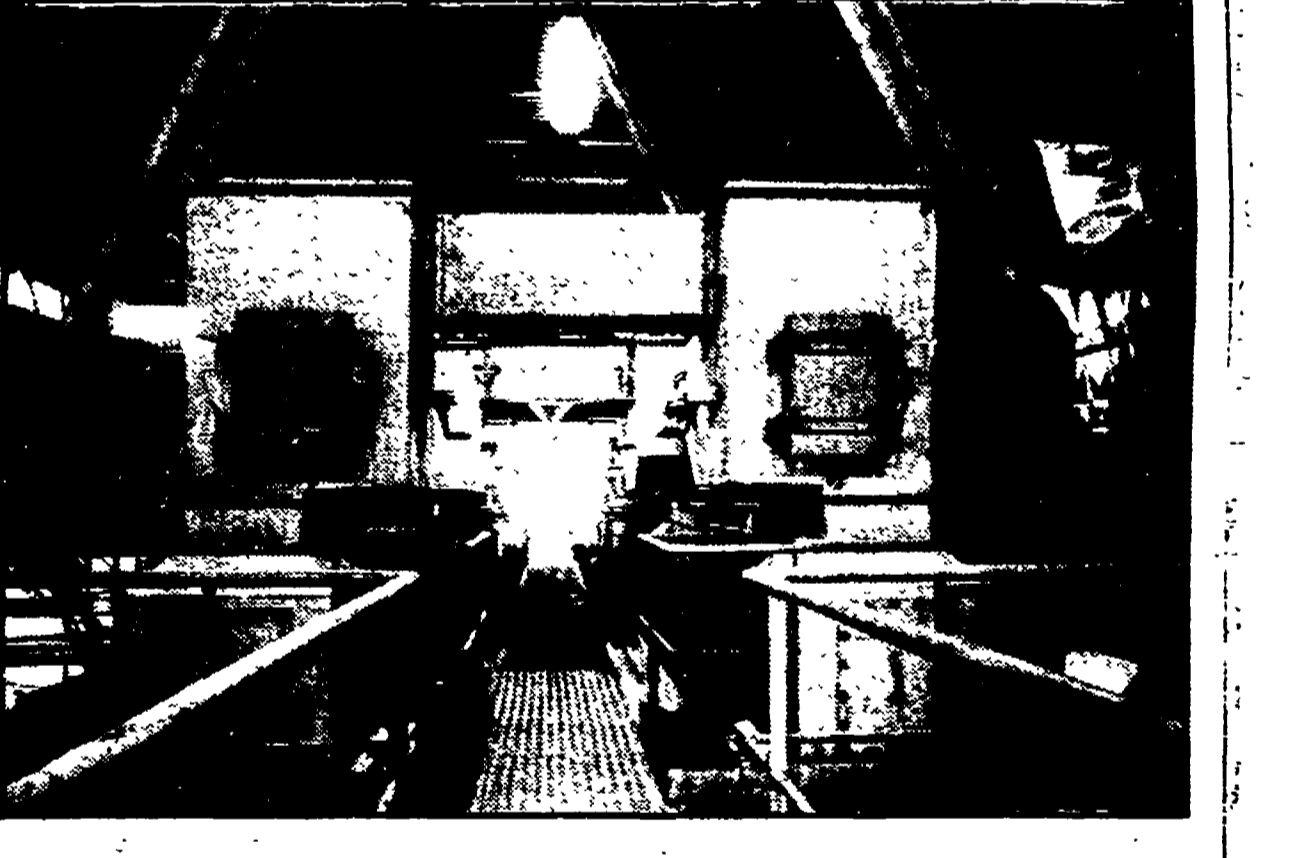
Ma il tema principale sarà molto probabilmente la risposta da dare alle nuove istanze della salute, e quindi alla formazione di un nuovo medico che non trovi gli strumenti adeguati per la propria preparazione nell'università umbra di oggi.

Giulio C. Proietti

A colloquio con l'assessore all'Ecologia

E a Terni l'energia arriverà dall'immondizia?

L'obiettivo del riciclaggio e del recupero energetico dei rifiuti Sono stati già realizzati l'inceneritore e l'impianto di depurazione



TERNI — L'ecologia e i problemi del risparmio energetico sono questioni che oggi più che mai occupano posti di grande rilievo nell'attenzione dei cittadini. Suscitano polemiche, discussioni, proprio perché dalle scelte che si opereranno in questi settori dipenderà gran parte dello sviluppo futuro della nostra società.

«Non si tratta di problemi nuovi per l'amministrazione comunale di Terni — afferma Alfio Paccara, assessore all'ecologia — che da almeno dieci anni è direttamente impegnata in questo settore. Abbiamo effettuato investimenti per il valore di numerosi miliardi, introdotto nuove tecnologie che garantiscono lo smaltimento dei rifiuti con il massimo dell'efficienza e con il minimo dei costi».

La realizzazione dell'inceneritore e dell'impianto di depurazione da questo punto di vista parlano chiaro. Nel caso della realizzazione del depuratore si trattò addirittura di un'iniziativa che anticipò le norme che vennero poi stabilite successivamente da un legge del parlamento. Il forno per l'incenerimento dei rifiuti solidi urbani venne invece acquistato dal Comune di Terni nel 1974 e costò allora più di un miliardo di lire. Il suo valore, oggi, si è per lo meno quadruplicato.

«Il servizio di raccolta dei rifiuti solidi — dice ancora Paccara — viene effettuato tutti i giorni. Il territorio servito invece dalla nostra attività di smaltimento dei liquami ammonta all'85% del comprensorio».

L'amministrazione comunale di Terni si è comunque impegnata a realizzare entro i prossimi tre anni un investimento di un miliardo e 600 milioni. I fondi serviranno per l'ampliamento della rete fognaria e per la costruzione di altri impianti di depurazione oltre ai tre che già esistono e che sono quello cosiddetto «Terni grande», quello di Gabetta e quello di Piedicchio.

Proprio in questi giorni sono stati affidati i lavori per la realizzazione del depuratore delle Marmorose mentre gli altri due previsti dovranno servire il primo la zona di Collestatte e di Torre Orsina, e l'altro quella di Papierno.

L'amministrazione locale è impegnata per raggiungere l'obiettivo di una trasformazione dell'attuale sistema di raccolta dei rifiuti. Si vuole cioè razionalizzare l'utilizzazione delle strutture già realizzate e funzionanti. L'inceneritore di Terni ad esempio potrebbe essere utilizzato non solo dal comprensorio ternano ma addirittura anche dai Comuni del comprensorio.

A questo proposito si sono già tenute riunioni fra i vari rappresentanti delle amministrazioni interessate. Utilizzando diversi comuni insieme la struttura sarebbe possibile ottenere migliori risultati con minore spesa a tutto vantaggio della collettività. Sempre tenendo conto delle necessità di riciclaggio e del recupero energetico il Comune sta procedendo nella ristrutturazione del sistema di raccolta dei rifiuti.

«Quella utilizzata attualmente — dice l'assessore all'Ecologia — è antiquata e non risponde più alle aumentate necessità di risparmio. Oggi infatti viene ancora usato il metodo del «sacco a perdere», un sacco di plastica del costo di 115 lire — nel quale vengono racchiusi i rifiuti di alcune famiglie. I sacchi utilizzati a Terni per questo scopo sono 7 mila al giorno. Pur dando notevoli garanzie dal punto di vista igienico questo metodo è però eccessivamente costoso.

Si sta ora lavorando per poter avviare entro breve tempo l'utilizzazione dei «cassonetti» come già fanno altre città dell'Emilia, del Piemonte e della Lombardia. Il cassonetto — nel quale vengono gettati i rifiuti di circa 30 famiglie — ha una capacità di circa mille litri. I rifiuti possono essere raccolti anche una volta ogni due giorni ma il cassone va lavato spesso e richiede una notevole manutenzione. Per realizzare la riconversione del sistema di raccolta dei rifiuti l'amministrazione ha chiesto alla Cassa depositi e prestiti un mutuo di 480 milioni.

«Soddisfaccente, anche se non ancora entusiasta — dice Paccara — è la situazione per quel che riguarda lo stato dell'inquinamento atmosferico. Molto è stato fatto — e i risultati lo dimostrano — ma molto c'è ancora da fare. Per ottenere che le industrie proseguano nell'installazione degli impianti di depurazione è necessario non solo l'impegno dell'amministrazione locale, ma anche quello dei cittadini che attraverso la loro iniziativa e attraverso gli organi di partecipazione democratica molto possono fare in questo senso.

Uno per tutti parla l'esempio degli abitanti del quartiere Prisciano che, attraverso la circoscrizione, hanno imposto alla società Terni l'installazione del depuratore. Oggi la Terni espelle 40 metri cubi di polveri trasformate in fanghi che fino a poco tempo fa venivano invece disperse direttamente nell'atmosfera cittadina. Un primo risultato significativo al quale però, se ne potranno aggiungere presto degli altri.

Angelo Ammenti